

AEMME LINEA AMBIENTE S.r.l.

GRUPPO AMGA LEGNANO S.p.A.

ACCORDO QUADRO

DEL SERVIZIO DI ATTIVITA' DI INGEGNERIA, PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI, COORDINAMENTO SICUREZZA & GESTIONE PRATICHE PER RICHIESTA DI NUOVA RINNOVO O VOLTURA e/o VARIAZIONI DELLE AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALLE PIATTAFORME ECOLOGICHE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI GESTITE DA AEMME LINEA AMBIENTE SRL

CAPITOLATO PRESTAZIONALE

Dicembre 2017

ART.1 OGGETTO DELL'APPALTO

L'oggetto dell'accordo quadro è costituito dall'esecuzione delle attività relative alla progettazione, alla direzione lavori, all'assunzione degli obblighi di cui al D.Lgs.81/08 e s.m.i. e relativi adempimenti e alla gestione pratiche per richiesta di nuova rinnovo o voltura e/o variazioni delle autorizzazioni:

- ex art 208 del D.Lgs 152/06 delle piattaforme ecologiche per la raccolta differenziata dei rifiuti gestite da AEMME Linea Ambiente srl;
- ex D.M. 08 Aprile 2008 e smi dei centri di raccolta dei rifiuti urbani gestiti da Aemme Linea Ambiente srl.

Si precisa che Aemme Linea Ambiente srl effettua i servizi di igiene urbana ivi compresa la gestione delle Piattaforme ecologiche per le raccolta differenziata dei rifiuti nei seguenti Comuni: Legnano, Parabiago, Canegrate, Villa Cortese, Arconate, Magnago, Buscate, San Giorgio su Legnano, Turbigo, Dairago, Robecchetto con Induno, Magenta, Ossona, Marcallo con Casone, Cuggiono, Boffalora Sopra Ticino e Gallarate e comunque di tutti i Comuni o siti richiesti dalla Stazione Appaltante.

Il contratto non è in esclusiva. Rimangono esclusi dall'accordo quei lavori, quelle forniture e prestazioni che la Committente reputerà a suo insindacabile giudizio di eseguire direttamente o per mezzo di terzi all'uopo incaricati.

In relazione a quanto sopra, generalmente l'esecuzione delle attività sopra esplicitate sarà effettuata dall'operatore economico sulla base dei programmi di lavoro che verranno predisposti periodicamente, in funzione delle necessità nonché dalle scadenze di intervento determinate anche dall'esigenza di rispettare le tempistiche di rinnovo previste dalla normativa vigente.

ART.2 NORME GENERALI PER L'ESECUZIONE DELLE PRESTAZIONI

L'operatore dichiara di aver preso visione e di essere a perfetta conoscenza dei luoghi oggetto delle prestazioni ovvero di tutte le Piattaforme ecologiche gestite da AEMME Linea Ambiente srl, nonché di essere edotto di tutte le circostanze di fatto e di luogo, per cui non potrà sollevare eccezioni per qualsiasi difficoltà che dovesse insorgere durante la fase di esecuzione delle attività commissionate.

Trattandosi di un'opera "strumentale" allo svolgimento di un servizio pubblico, l'Appaltatore dovrà attenersi scrupolosamente alle norme e prescrizioni indicate nel presente Capitolato e, per quanto non specificato, purché non risultino in contraddizione con esse, dovrà osservare le norme tecniche e prescrizioni contenute nel "Capitolato Generale di appalto per le opere di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici", di cui al D.M. 19.04.2000 n. 145 e successivi modificazioni ed integrazioni nonché delle Norme meglio specificate nel D.Lgs 152.2006.

Inoltre l'operatore dichiara di conoscere e di applicare tutte le norme relative alla gestione dei rifiuti con particolare riferimento al D.Lgs 152/2006, L.R n.26/03, r.r. n.4/06, Decreto Regionale 6907 del 25.07.2011, D. M. del 8 Aprile 2008 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e smi..

L'operatore dà atto, con la sottoscrizione del presente Capitolato, di conoscere e di essere in grado di applicare per quanto di competenza, responsabilmente ed autonomamente, tutte le norme precedentemente richiamate, manlevando quindi la Committente.

ART.3 OSSERVANZA DI LEGGI, REGOLAMENTI, CAPITOLATI

Per tutto quanto non sia in opposizione con le condizioni del Contratto, del Capitolato Descrittivo e del presente Capitolato, l'esecuzione dell'accordo quadro e appalto è soggetta nell'ordine all'osservanza delle seguenti norme, di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo.

Norme relative al contratto e alla sua stipulazione

- Codice Civile, artt. 1655 e ss. "Dell'appalto";
- Capitolato Generale d'Appalto per le opere di competenza del Ministero dei LL.PP., approvato con D.M. 19 aprile 2000 n. 145 e s.m.i.;
- D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.
- D.Lgs 11 settembre 2008, n. 152 e s.m.i.
- Legge 18 giugno 2009, n. 69 e s.m.i.

- D.Lvo n.267 del 18 agosto 2000 – “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”

Norme tecniche

- D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 - Codice dell’Ambiente.
- D. M. del 8 Aprile 2008 del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare e smi.
- Legge Regionale 12/12/2003, N. 26 - Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche.
- Regolamento Regionale n.4 del 24.03.2006 emanato in attuazione della citata Legge Regionale 12 dicembre 2003 n.26 e relativo alla disciplina degli smaltimenti delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.
- Deliberazione 15/11/95 n. VI 0102 del Consiglio Regionale – Piano per l’organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilabili della Provincia di Milano.

Norme sulla sicurezza e la salute

- D.Lgs 09 aprile 2008, n. 81 (Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);
- D.M. 388/2003.

ART.4 NATURA DEI TERMINI

L’operatore dichiara di essere stato avvertito che la Committente ha sommo interesse di rispettare gli obblighi assunti con l’Amministrazione Comunale.

Si fa presente che alla scadenza delle autorizzazioni ambientali relative all’attività dell’impianto, ovvero alla scadenza dell’autorizzazione alla gestione rifiuti o in caso di richiesta di variante sostanziale all’impianto, l’operatore dovrà presentare, nei termini previsti dalle leggi vigenti, istanza finalizzata a modifica o rinnovo dell’autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

Pertanto, i termini di inizio, di esecuzione e di completamento delle attività, sono da considerarsi assolutamente essenziali e la loro inosservanza è ritenuta inadempienza contrattuale di particolare gravità.

L’eventuale tolleranza, da parte della Committente, della violazione di un termine parziale di avanzamento dei lavori, non può comunque invocarsi a giustificazione per trasformare i termini stessi da essenziali in ordinari; anche tali termini sono da considerare

assolutamente essenziali e la loro inosservanza è ritenuta inadempienza contrattuale di particolare gravità.

ART.5 ENTITÀ DELLE PRESTAZIONI

In considerazione della particolare natura dell'accordo, che rende impossibile stabilire preventivamente la reale entità delle opere da realizzare e delle pratiche da gestire, data l'aleatorietà di qualsiasi dato previsionale, la Committente non assume alcun impegno preliminare circa l'effettiva quantità delle attività da eseguire, in quanto essa è subordinata a titolo meramente esemplificativo all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte degli Enti pubblici e privati ed alla programmazione delle attività di manutenzione e di investimento.

L'operatore, reso edotto e consapevole della peculiarità dell'accordo quadro, volto a garantire la massima qualità ed efficienza di un servizio di natura pubblica e di interesse primario per i cittadini, si assume invece fin da ora l'obbligo di eseguire qualsiasi quantitativo di lavoro, tanto iniziale quanto aggiuntivo, adeguando i ritmi di produzione alle esigenze ed ai termini che saranno prescritti dalla Committente.

L'operatore dovrà organizzarsi con proprio personale, mezzi ed attrezzature tali da garantire il totale soddisfacimento dei programmi dettagliati di lavoro predisposti dalla Committente, nei modi e nei tempi negli stessi precisati, in maniera tale da garantire il rispetto degli impegni assunti dalla Committente stessa con le Amministrazioni Comunali e la cittadinanza.

Qualora l'operatore non fosse in grado di eseguire i lavori a lui affidati nei termini prescritti, è riconosciuta fin d'ora alla Committente la facoltà di affidare ad altra Ditta le opere o parte delle medesime, oggetto del presente Capitolato, senza che per questo l'operatore possa rivendicare eventuali indennizzi o risarcimento danni.

ART.6 ATTIVITA' DI INGEGNERIA: DESCRIZIONE DEI SERVIZI DI PROGETTAZIONE, DI NUOVE PIATTAFORME ECOLOGICHE/ CENTRI DI RACCOLTA RIFIUTI

Nel seguito si riporta la descrizione delle attività di progettazione relative alla realizzazione/ammodernamento di piattaforme ecologiche /centri di raccolta rifiuti correlate ai diversi livelli di progettazione (progetto di fattibilità tecnica ed economica, progettazione definitiva ed esecutiva).

Il contenuto degli elaborati e delle relazioni a supporto deve risultare coerente con il livello di progettazione richiesto.

Nella fase di sviluppo del progetto l'operatore è tenuto a coordinarsi e a relazionarsi sistematicamente ed in via progressiva con la Committente acquisendo ogni eventuale osservazione o indicazione in merito.

Nel "Prezzario" allegato al presente Capitolato sono riportati i compensi per la remunerazione delle prestazioni richieste.

Progetto di fattibilità tecnica ed economica

Il Progetto di fattibilità tecnica ed economica è finalizzato a definire gli obiettivi e le caratteristiche dell'intervento da realizzare, attraverso l'individuazione e l'analisi di tutte le possibili soluzioni progettuali alternative in relazione sia al contesto territoriale, ambientale e paesaggistico in cui l'intervento si inserisce, sia agli effetti che tale intervento produce sull'ambiente. Tale progetto pertanto tiene conto dei principi di sostenibilità territoriale e ambientale. E' redatto sulla base degli esiti dell'avvenuto svolgimento di rilievi topografici, di indagini geologiche, idrogeologiche, idrauliche, geotecniche, sismiche, finalizzate alla progettazione dell'intervento, disciplinate dalle vigenti Norme tecniche per le Costruzioni.

La progettazione degli interventi su opere esistenti in particolare, si basa sull'acquisizione della conoscenza dello stato attuale dell'opera che si articola in: conoscenza visiva, documentale, storica, geometrica, funzionale, strutturale ecc....

I rilievi, le indagini e le prove necessarie sono individuate dal progettista sulla base della normativa vigente e in relazione alle diverse modalità di affidamento della progettazione possono essere affidate direttamente a cura e spese di ALA oppure a cura del progettista così come previsto dall' art. 31 comma 8 del D.lgs 50/2016.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica evidenzia, con adeguato elaborato grafico, le aree impegnate, le relative eventuali fasce di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia; indica, inoltre, le caratteristiche prestazionali, le specifiche funzionali, le misure idonee alla salvaguardia ambientale e le misure di compensazione e mitigazione dell'impatto ambientale nonché il costo sommario e i limiti di spesa dell'intervento da realizzare.

Il progetto di fattibilità tecnico economica comprende i seguenti elaborati:

1) Relazione generale

La Relazione generale si articola nei seguenti punti:

- individuazione degli obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento e descrizione delle motivazioni giustificative della necessità dell'intervento,

- indicazione delle specifiche esigenze poste a base della progettazione,
- descrizione dettagliata, tramite elaborati descrittivi e grafici, delle caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali ed economico – finanziarie della soluzione progettuale proposta- analisi di fattibilità relative alla soluzione progettuale proposta,
- elenco delle normative di riferimento,
- indicazioni per la prosecuzione dell'iter progettuale,
- riepilogo degli aspetti economici e finanziari del progetto che a sua volta si articola in: calcolo sommario della spesa, quadro economico, sintesi delle fonti di finanziamento per la copertura della spesa, piano economico e finanziario (ove previsto) ecc.....

2) Relazione tecnica

La Relazione tecnica riporta almeno i seguenti aspetti:

- relazione specifica inerente le tipologie di rifiuto conferibili presso l'area ecologica con indicazione delle aree di deposito, delle quantità e dei volumi stoccabili per ciascuna tipologia di rifiuto, la causali di deposito del materiale e ogni altra informazione necessaria alla corretta gestione dei rifiuti;
- geologia ed idrogeologia,
- idrologia e idraulica,
- geotecnica,
- sismica
- sintesi delle analisi contenute nello studio preliminare ambientale e paesaggistico,
- vincoli che insistono sull'area d'intervento e sull'intorno territoriale e ambientale,
- archeologia,
- censimento delle interferenze esistenti,
- piano di gestione delle materie,
- architettura e aspetti funzionali dell'intervento,
- strutture,
- impianti,
- sicurezza antincendio,

- prime indicazioni sulle misure di sicurezza finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro per la stesura dei piani di sicurezza,
- eventuali espropri.

Per gli interventi da effettuare su immobili esistenti, la Relazione tecnica dovrà contenere anche:

- relazione sulla conoscenza dello stato attuale dell'immobile o dell'infrastruttura,
- relazione di pianificazione delle indagini, relative sia alle caratteristiche storiche, architettoniche, strutturali e tecnologiche dell'immobile, sia al terreno su cui esso insiste,
- relazione sugli eventuali approfondimenti di indagine o di conoscenza rinviati ai successivi livelli di progettazione,
- dettaglio resoconto in merito ai caratteri storici, tipologici e costruttivi dell'immobile,
- indicazioni sulla destinazione finale di eventuali aree o opere dismesse,
- indicazioni sulle fase esecutive necessarie per salvaguardare, ove richiesto, l'esercizio durante la realizzazione dell'intervento.

3) Studio preliminare ambientale e paesaggistico

Ha lo scopo di analizzare e valutare la significatività dei potenziali impatti ambientali e le condizioni che garantiscano la salvaguardia del contesto territoriale.

Comprende:

- l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri necessari alla realizzazione ed esercizio dell'intervento,
- verifica di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica,
- lo studio dei prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e paesaggistiche e sulla salute dei cittadini,
- l'illustrazione delle motivazioni della soluzione progettuale rispetto alle possibili alternative,
- l'individuazione delle eventuali opere di mitigazione e di compensazione ambientale e dei correlati interventi di ripristino,
- l'indicazione delle norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento e degli eventuali limiti posti dalla normativa di settore.

- 4) Studi specialistici effettuati per giungere ad un'adeguata conoscenza del contesto territoriale e ambientale in cui è inserita l'opera corredati da dati bibliografici, rilievi topografici e da accertamenti e indagini in sito o in laboratorio
- 5) Planimetria generale ed elaborati grafici relativi all'intervento
- 6) Calcolo sommario di spesa e quadro economico di progetto
- 7) Cronoprogramma delle fasi attuative con l'indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie attività di progettazione, approvazione, affidamento, realizzazione e collaudo
- 8) Capitolato speciale prestazionale
Il Capitolato speciale prestazionale del progetto di fattibilità contiene:
 - l'indicazione delle necessità funzionali poste a base dell'intervento, dei requisiti e delle specifiche prestazioni che devono essere soddisfatti attraverso la realizzazione dell'intervento nel rispetto delle risorse finanziarie stanziare,
 - la specificazione delle opere generali e delle eventuali opere specializzate comprese nell'intervento con i relativi importi,
 - una tabella dei criteri e sub- criteri che possono essere applicati all'intervento ai fini della predisposizione del bando o dell'avviso di gara.
- 9) Piano particellare preliminare delle aree
- 10) Prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro per la stesura dei piani di sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008
- 11) * Solo per le opere soggette a VIA, elementi preliminari dei sistemi di monitoraggio previsti

Progettazione definitiva

Il Progetto definitivo individua compiutamente i lavori da realizzare e contiene tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle autorizzazioni e approvazioni da parte degli organi competenti, il cronoprogramma delle diverse fasi attuative dell'intervento, nonché la quantificazione definitiva del limite di spesa per la realizzazione dell'intervento, attraverso, ove esistenti, l'utilizzo dei prezzi predisposti dalle regioni di concerto con le articolazioni territoriali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il progetto definitivo comprende i seguenti elaborati:

1) Relazione generale

La Relazione Generale descrive gli aspetti dell'inserimento dell'intervento sul territorio, gli aspetti architettonici, tecnici e funzionali, le caratteristiche prestazionali e descrittive dell'intervento nel suo complesso. In particolare riferisce in merito ai criteri ed agli elaborati che dovranno comporre il progetto esecutivo, ai tempi necessari per la redazione del progetto esecutivo e per la realizzazione dell'intervento; elenca le normative di riferimento con esplicito riferimento ai vari ambiti normativi cogenti o comunque presi a riferimento.

2) Relazioni tecniche e relazioni specialistiche di cui a titolo semplificativo e non esaustivo:

Relazione tecnica gestione rifiuti: relazione specifica inerente le tipologie di rifiuto conferibili presso l'area ecologica con indicazione delle aree di deposito, delle quantità e dei volumi stoccabili per ciascuna tipologia di rifiuto, della modalità di stoccaggio, delle causali di deposito del materiale e ogni altra informazione necessaria alla corretta gestione dei rifiuti;

Relazione geologica: descrive gli aspetti stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici, e sismo – tettonici ed il conseguente livello di pericolosità geologica con riferimento al sito interessato dall'opera

Relazione idrologica e idraulica: riguardano lo studio delle acque meteoriche, superficiali e sotterranee per tutto ciò che interessa il progetto delle opere e dei manufatti e riportano interferenze con il reticolo idraulico nonché con il conseguente livello di pericolosità idraulica;

Relazione geotecnica

Relazione archeologica

Relazione delle strutture: descrive le tipologie strutturali e gli schemi e modelli di calcolo

Relazione tecnica delle opere architettoniche e degli aspetti funzionali dell'intervento

Relazione inerente il superamento delle barriere architettoniche

Relazione tecnica degli impianti

Relazione antincendio: descrive in forma dettagliata le misure di mitigazione adottate in base agli ipotetici e potenziale rischi e scenari incidentali; descrive gli impianti di protezione antiincendio attivi e passivi indicandone le caratteristiche tecnico – funzionali indicando il quadro normativo di riferimento per la prevenzione incendi;

Relazione acustica

Relazione del sistema di sicurezza per l'esercizio ed elaborati che riassumano i criteri di sicurezza previsti nella struttura (ove pertinente)

Piano di manutenzione straordinaria e ordinaria dell'opera

Relazione sulle gestione delle materie (descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare)

Relazione sulle interferenze

Relazione sulla cantierizzazione: individuazione delle aree dei cantieri, delle eventuali opere accessorie, della viabilità di servizio

3) Rilievi piano altimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico

4) Elaborati grafici

Descrivono le principali caratteristiche dell'intervento da realizzare. Essi sono redatti nelle opportune scale in relazione al tipo di opera o di intervento da realizzare e ad un livello tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative interferenze tecniche e di costo

5) Studio di impatto ambientale nei casi stabiliti dal D.Lgs 152/2006 ovvero studio di fattibilità ambientale negli altri casi

6) Capitolato descrittivo e prestazionale

Individua tutti materiali, prodotti, elementi e sistemi di cui è previsto l'impiego per la realizzazione dell'intervento, Il disciplinare ne descrive le dimensioni e le caratteristiche e ne precisa le caratteristiche prestazionali sulla base di specifiche tecniche che riportano anche i riferimenti alle relative norme tecniche di settore.

7) Elenco prezzi unitari

8) Computo metrico estimativo

9) Quadro economico con indicazione dei costi della sicurezza

Relativamente ai punti 7), 8) e 9) si specifica che: - il computo metrico estimativo sarà redatto applicando alle quantità delle lavorazioni i prezzi unitari riportati nell'elaborato Elenco dei prezzi unitari. Tali prezzi sono dedotti ove esistenti dai prezzi predisposti dalle regioni di concerto con le articolazioni territoriali del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti.

Per eventuali voci mancanti il relativo prezzo andrà determinato mediante opportuna analisi.

Il risultato del computo metrico estimativo confluirà in un quadro economico così articolato:

- lavori a corpo, a misura,

- oneri della sicurezza non soggetti a ribasso,
- somme a disposizione della stazione appaltante.

10) Aggiornamento del documento contenete le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza, finalizzati alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e smi

11) Cronoprogramma.

Nel caso in cui non sia stato redatto il progetto di fattibilità tecnico/economica dell'intervento, il progetto definitivo sarà costituito anche da:

- Relazione generale comprendente le analisi di fattibilità relative alla soluzione progettuale individuata;
- Studi specialistici effettuati per giungere ad un'adeguata conoscenza del contesto in cui è inserita l'opera, corredati da dati bibliografici, rilievi topografici, accertamenti e indagini in isto ed in laboratorio con i relativi elaborati grafici;

Progettazione esecutiva

Il progetto esecutivo è redatto in conformità al progetto definitivo e determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare, il relativo costo previsto ed il cronoprogramma coerente con quello del progetto definitivo. Il progetto esecutivo deve essere sviluppato ad un livello di definizione tale che ogni elemento sia identificato in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo.

Il progetto dev'essere altresì corredato da apposito piano di manutenzione dell'opera in relazione al ciclo di vita dell'opera stessa.

Il progetto esecutivo pertanto costituisce l'ingegnerizzazione di tutte le lavorazioni ed è composto dai seguenti documenti:

1) Relazione Generale

La Relazione generale del progetto esecutivo descrive in dettaglio i criteri utilizzati per le scelte progettuali esecutive, per i particolari costruttivi e per il conseguimento e la verifica dei prescritti livelli di sicurezza e dei livelli prestazionali qualitativi.

Contiene inoltre la descrizione dei livelli eseguiti e delle indagini effettuate anche al fine di ridurre in corso di esecuzione la possibilità di imprevisto elencando anche le diverse normative applicate.

2) Relazioni specialistiche

Il progetto esecutivo prevede lo sviluppo delle Relazioni specialistiche contenute nel progetto definitivo ed illustrano puntualmente e nel dettaglio le soluzioni adottate a livello di progetto esecutivo.

3) Elaborati grafici

4) Calcoli del progetto esecutivo delle strutture e degli impianti

La redazione dei calcoli relativi al progetto esecutivo delle strutture e degli impianti può essere eseguita anche mediante utilizzo di programmi informatici.

I calcoli delle strutture e degli impianti son accompagnati da una relazione di calcolo illustrativa dei criteri e delle modalità di calcolo che ne consentano una agevole lettura e verificabilità.

5) Piano di manutenzione dell'opera

E' un documento complementare al progetto esecutivo che prevede, pianifica e programma tenendo conto degli elaborati progettuali esecutivi, l'attività di manutenzione dell'opera e delle sue parti al fine di mantenerne nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza e il valore economico.

E' costituito dai seguenti documenti operativi:

- il manuale d'uso,
- il manuale di manutenzione,
- il programma di manutenzione.

6) Piano di sicurezza e coordinamento ai sensi dell'articolo 100 del D.lgs 81/2008 con il relativo quadro di incidenza della manodopera

Il piano di sicurezza e coordinamento è il documento finalizzato a prevedere l'organizzazione delle lavorazioni più idonee per prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Il piano contiene misure di concreta fattibilità ed è specifico per ogni cantiere temporaneo o mobile.

Il quadro di incidenza della manodopera invece è il documento sintetico che indica il costo del lavoro. Il quadro definisce l'incidenza percentuale della quantità di manodopera per le diverse categorie di cui si compone l'opera o il lavoro.

7) Cronoprogramma

Il cronoprogramma è un diagramma che rappresenta graficamente la pianificazione delle lavorazioni nei suoi principali aspetti dal punto di vista della sequenza logica, dei tempi e dei costi.

8) Elenco Prezzi Unitari ed eventuali analisi

9) Computo metrico estimativo e quadro economico

Il computo metrico estimativo del progetto esecutivo costituisce l'integrazione e l'aggiornamento del computo metrico estimativo redatto in sede di progetto definitivo.

Nel quadro economico invece confluiscono:

- spese tecniche (progettazione, direzione lavori, collaudi, ecc.);
- spese per servitù, espropri, occupazione temporanee, acquisto terreni ecc.;
- imprevisti (massimo 5%);
- costi per la sicurezza (D.lgs 81/08 e s.m.i.);
- rilievi, accertamenti e indagini.

10) Schema di contratto e CSA,

Lo schema di contratto contiene le clausole dirette a regolare il rapporto tra stazione appaltante ed esecutore con particolare riferimento a:

- termine di esecuzione e penali,
- programma di esecuzione dei lavori,
- sospensione o riprese dei lavori,
- oneri a carico dell'esecutore,
- contabilizzazione dei lavori a misura e a corpo,
- liquidazione dei corrispettivi,
- controlli,
- specifiche modalità e termini di collaudo,
- modalità di soluzione delle controversie.

Il capitolato di riferimento per le opere civili invece è il regolamento appalti; qualora l'opera in progetto presenti delle peculiarità progettuali non previste nell'allegato suddetto, sarà cura del progettista integrare e/o sostituire il suddetto capitolato standard con una documentazione opportunamente appropriata.

Il capitolato speciale d'appalto è diviso in due parti, l'una contenente la descrizione delle lavorazioni e l'altra la specificazione delle prescrizioni tecniche; es-

so

- nella prima parte tutti gli elementi necessari per una compiuta definizione tecnica ed economica dell'oggetto dell'appalto, anche ad integrazione degli aspetti non pienamente deducibili dagli elaborati grafici del progetto esecutivo;

- nella seconda parte le modalità di esecuzione e le norme di misurazione di ogni lavorazione, i requisiti di accettazione di materiali e componenti, le specifiche di prestazione e le modalità di prove nonché, ove necessario, in relazione alle caratteristiche dell'intervento, l'ordine da tenersi nello svolgimento di specifiche lavorazioni; nel caso in cui il progetto prevede l'impiego di componenti prefabbricati, ne vanno precisate le caratteristiche principali, descrittive e prestazionali, la documentazione da presentare in ordine all'omologazione e all'esito di prove di laboratorio nonché le modalità di approvazione da parte del direttore dei lavori, sentito il progettista, per assicurarne la rispondenza alle scelte progettuali.

11) Eventuale piano particellare di esproprio.

ART.7 SEZIONE 3 - ATTIVITÀ INERENTI ALL'ASSOLVIMENTO DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL D.LGS 81/08 E S.M.I.

Prestazioni adempimenti 81/08 e s.m.i.

Le attività di cui seguito elencate dovranno essere ottemperate nel pieno rispetto di quanto previsto e contenuto nel D.lgs. n. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni e di quanto prescritto dalla legislazione nazionale e regionale e ad ogni altra norma, regolamento e disposizione di Legge di riferimento vigente al momento dell'incarico, nonché a norme, specifiche tecniche, procedure, istruzioni della Committente, alla Normativa Tecnica e al Manuale Tecnico Operativo di riferimento della Committente, dal Contratto, dal Capitolato Generale e Speciale d'appalto.

La nomina del Responsabile dei Lavori per la progettazione, del Responsabile dei Lavori per l'esecuzione dell'opera, del Coordinatore della sicurezza per la progettazione, del Coordinatore della sicurezza per l'esecuzione dell'opera, dovrà avvenire in conformità al D.lgs. n. 81/2008 e alle leggi e norme, esterne e interne alla Committente, in vigore.

All'atto della nomina i succitati soggetti dovranno sottoscrivere un documento denominato "Disciplinare d'Incarico" (secondo il modello interno predisposto dalla Committente) il quale descrive dettagliatamente le modalità di espletamento dell'incarico a cui i soggetti stessi si dovranno attenere. Copia di tale documento, unitamente all'atto di nomina sottoscritto per accettazione, dovrà essere trasmessa alla Committente.

Il personale incaricato a ricoprire i ruoli di seguito riportati, Responsabile dei Lavori per la progettazione, del Responsabile dei Lavori per l'esecuzione dell'opera, del Coordinatore della sicurezza per la progettazione, del Coordinatore della sicurezza per l'esecuzione dell'opera devono avere i requisiti professionali ed esperienza in linea con quanto di seguito riassunto:

- RL: Pur non essendo previsti dalla normativa prevenzionale vigente, è tuttavia richiesta come condizione necessaria per ricoprire l'incarico di Responsabile Lavori il possesso di specifici requisiti previsti nell'art. 98 del D.Lgs 81/08;
- CSP/CSE: la Committente espressamente, a livello integra i requisiti contrattuali, che ex-lege il RL incarichi relativi ai soggetti del CSP e CSE prevedendo che abbiano anche maturato esperienza specifica documentata almeno triennale nello specifico settore.

Responsabile dei Lavori in fase di Progettazione dell'opera.

Assunzione dell'incarico di Responsabile dei Lavori (RL) in fase di progettazione dell'opera per l'assolvimento di tutti gli adempimenti previsti dal D.lgs. 81/08 e successive integrazioni e di quanto riportato nella Lettera di nomina del "Responsabile dei Lavori per la progettazione dell'opera", predisposta dalla Committente.

L'assunzione dell'incarico di Responsabile Lavori Esecuzione comprende l'adempimento a tutti gli obblighi previsti dal D.lgs. n. 81/2008, nonché da ogni altra normativa vigente, in capo al "Committente/Responsabile dei lavori per la fase di esecuzione dell'opera", predisposta dalla Committente, con conseguente esonero della Committente dalle responsabilità connesse all'adempimento degli obblighi medesimi.

Coordinatore in materia di Sicurezza e Salute in fase di Progettazione dell'opera.

Assunzione dell'incarico di Coordinatore in materia di sicurezza e salute durante la Progettazione (CSP) per l'assolvimento degli adempimenti previsti dal D.lgs. 81/08 e successive integrazioni e di quanto riportato nella Lettera di nomina del "Coordinatore per la progettazione", predisposta dalla Committente.

18 Lasciando traccia formale della modalità e del criterio di selezione adottato.

Coordinatore in materia di Sicurezza e Salute in fase di Esecuzione dell'opera.

Assunzione dell'incarico di Coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dell'opera (CSE), per l'assolvimento degli adempimenti previsti dal D.lgs. 81/08 e successive integrazioni.

Il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori dovrà svolgere le proprie attività per tutto il periodo di durata delle opere previste dal progetto.

Per tutte le attività previste per RL, CSP e CSE sono a carico dell'Appaltatore:

- la presentazione alla Committente, per ciascuno degli incarichi assegnati, entro 10 giorni solari dalla data dell'incarico, dei nominativi delle persone proposte per l'assolvimento delle figure di cui sopra, con trasmissione di curriculum vitae e della documentazione comprovante il possesso dei requisiti professionali di cui al D.lgs. 81/08;
- l'esecuzione di tutti i sopralluoghi sui singoli punti oggetto dei lavori dell'opera da realizzare necessari per lo svolgimento delle attività di competenza;
- la consegna, per ciascuno degli incarichi assegnati, di n°2 copie del Piano di Sicurezza e di Coordinamento e del fascicolo redatto, con la separazione dei costi di sicurezza ordinari e speciali (CSP);
- la partecipazione ad incontri e riunioni indetti dalla Committente presso i propri uffici;
- il regolare assolvimento delle attività relative agli incarichi assegnati anche in caso di contemporaneità fra più cantieri;
- la verifica dei documenti di regolarità contributiva delle imprese che accedono al cantiere (CSE);
- la trasmissione della notifica preliminare per ciascun cantiere ai sensi del DLgs 81/08 presso Enti e Committente, nel caso venga affidata all'Appaltatore l'attività di Responsabile Lavori in fase di progettazione (RL).

Sono a carico della Committente:

- la fornitura delle copie degli elaborati grafici delle opere da realizzare;
- la disponibilità di un tecnico competente per i necessari sopralluoghi sui singoli punti oggetto dei cantieri;
- la comunicazione all'Appaltatore con almeno 3 gg solari di anticipo, della data prevista di inizio lavori per ciascun cantiere.

IL RL/CSP/CSE dovrà sottoscrivere per accettazione, in forma digitale o cartacea, l'incarico medesimo da restituire entro il giorno successivo al ricevimento dell'incarico, via PEC, email o consegna del documento cartaceo in originale presso gli uffici della Committente.

ART.8 ATTIVITA' DI GESTIONE DELL'ITER AUTORIZZATIVO RELATIVO ALLE AUTORIZZAZIONI DELLE PIATTAFORME ECOLOGICHE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA / CENTRI DI RACCOLTA RIFIUTI GESTITE DA AEMME LINEA AMBIENTE SRL

Tra i compiti che l'operatore dovrà svolgere è compresa la redazione di tutta la documentazione tecnica e amministrativa, nonché ogni tipo di assistenza utile per l'espletamento di tutte le pratiche autorizzative necessarie, prevista dagli Enti Competenti per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio delle Piattaforme per la Raccolta differenziata ex art 208 del 152/2006 e smi nonché dei Centri di Raccolta rifiuti ex D.M. 08 Aprile 2008. Rientrano altresì tra i compiti dell'operatore anche la gestione di tutte le attività necessarie ad ottenere il rinnovo e/o la variante delle Autorizzazioni già emesse

Di seguito si provvede ad illustrare le varie casistiche di varianti previste dalla normativa in vigore (art. 208 comma 19 del D.Lgs 152/2006 e Decreto Regionale 6907 del 25.07.2011) suddivise sulla base degli interventi previsti.

Variante sostanziale: variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto che possano produrre effetti significativi sull'ambiente.

Sono varianti sostanziali:

- 1) le varianti che di per sé sono soggette a VIA o a verifica dell'assoggettabilità alla VIA,
- 2) le varianti che comportano un aumento di potenzialità di trattamento o di stoccaggio superiore o uguale al 10 % di quella dell'autorizzazione originaria considerando la sommatoria delle eventuali successive varianti,
- 3) le varianti che comportano la realizzazione di nuove strutture inerenti la gestione dei rifiuti previste all'interno del perimetro dell'impianto già autorizzato che necessitano un titolo edilizio,
- 4) le varianti che comportano l'avvio dei rifiuti a tipologie di trattamento e/o ad operazioni di recupero non precedentemente autorizzate,
- 5) le varianti che comportano impatti su matrici ambientali non valutate nelle istruttorie precedenti,
- 6) l'aumento delle superfici totali di impianto a prescindere dall'utilizzo o meno delle stesse,
- 7) ogni altra variante che l'Autorità competente giudichi sostanziale a seguito di proprio motivato parere in sede di istruttoria e per la quale deve procedersi con conferenza dei servizi.

Variante non sostanziale: variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto che non produce effetti negativi e significativi per l'ambiente. Le varianti non subordinate si dividono in:

- a) varianti subordinate alla modifica/integrazione dell'autorizzazione,
- b) variante subordinate al nulla osta.

Varianti subordinate alla modifica/integrazione dell'autorizzazione:

- varianti che comportano la revisione della descrizione delle operazioni dell'impianto e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione e nell'allegato tecnico che ne costituisce parte integrante,
- attivazione di nuove emissioni che comportino impatti esclusivamente su matrici ambientali già valutate nella precedente istruttoria,
- variazione nei quantitativi di rifiuti stoccati o trattati inferiore al 10 % e che non comporti il raggiungimento della soglia di V.I.A,
- introduzione di nuovi CER stoccati o trattati senza che vi siano modifiche sostanziali ai cicli di recupero/smaltimenti e senza introduzione di nuove operazioni di recupero/smaltimento.

Varianti subordinate al nulla – osta:

- modifiche che costituiscano mera attuazione di prescrizioni contenute nell'autorizzazione,
- modifica o sostituzione di apparecchiature che non comporti aumento di potenzialità modifica delle operazioni autorizzate,
- interventi di manutenzione straordinaria, comprensivi di sostituzioni di parti di impianti resesi necessari a causa dell'invecchiamento tecnologico che comunque non comportino aumento delle potenzialità autorizzate,
- modifiche operative e gestionali migliorative che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino in aumento le quantità e/o le tipologie di rifiuti autorizzate.

IN CASO DI RINNOVO TAL QUALE O RINNOVO CON VARIANTE NON SOSTANZIALE l'operatore dovrà preoccuparsi di predisporre la seguente documentazione minima:

- Istanza di rinnovo
- Bollettino attestante il versamento degli oneri istruttori (questi ultimi a carichi di ALA)
- Dichiarazione sottoscritta dal Legale Rappresentante di ALA ma predisposta dall'operatore che non sono intervenute modifiche sostanziali rispetto a quanto autorizzato con il provvedimento in scadenza o da modificare,
- Certificato di destinazione urbanistica estratto dal foglio catastale con evidenziati i mappali di pertinenza della piattaforme (segnalazione di eventuali vincoli che interessino direttamente l'area dell'impianto),
- Organigramma del personale addetto all'impianto (ai sensi della D.G.R n. 7/10161 del 06/08/2002),
- Piano di emergenza aggiornato,
- Piano di smantellamento dell'impianto a fine attività e piano di caratterizzazione ambientale (da effettuare in seguito alla cessazione dell'attività dell'impianto e

- della sua rimozione),
- Nominativo del Direttore Tecnico e dichiarazione aggiornata di accettazione della carica da parte dello stesso,
 - La relazione aggiornata nella quale dovrà essere indicato: la localizzazione geografica dello stesso, il tracciato delle reti impiantistiche presenti, le tipologie di strutture presenti e le loro modalità di gestione, la descrizione delle operazioni R13 e/o D15 effettuate, l'elenco delle tipologie di rifiuti raccolte, i CER a questi attribuiti e le modalità di stoccaggio adottate, riferendole alla planimetria congiuntamente trasmessa,
 - Tavole grafiche aggiornate (formato PDF con firma digitale) dell'impianto riportante l'attuale effettivo utilizzo delle aree. Se invariate in ogni parte rispetto a quanto autorizzato sarà sufficiente inviare la sola planimetria generale in scala 1:100 con scala grafica, legenda e rappresentazione chiara di tutti i cassoni ed i contenitori previsti, nonché di tutte le strutture e le reti impiantistiche presenti,
 - Certificato di Prevenzione Incendi o SCIA,
 - Qualora l'impianto preveda scarichi in atmosfera e/o in fognatura e/o in corso d'acqua superficiale e/o sul suolo, è necessario richiedere anche l'Autorizzazione o il rinnovo dell'autorizzazione a tali scarichi.

IN CASO DI VARIANTI SOSTANZIALI O RINNOVO CON VARIANTI SOSTANZIALI

L'operatore dovrà preoccuparsi di predisporre la seguente documentazione minima:

- Istanza di rinnovo,
- Bollettino attestante il versamento degli oneri istruttori (questi ultimi a carichi di ALA)
- Dichiarazione sottoscritta dal Legale Rappresentante di ALA ma predisposta dall'operatore che non sono intervenute modifiche sostanziali rispetto a quanto autorizzato con il provvedimento in scadenza o da modificare,
- Certificato di destinazione urbanistica estratto dal foglio catastale con evidenziati i mappali di pertinenza della piattaforme (segnalazione di eventuali vincoli che interessino direttamente l'area dell'impianto),
- Organigramma del personale addetto all'impianto (ai sensi della D.G.R n. 7/10161 del 06/08/2002),
- Piano di emergenza aggiornato,
- Piano di smantellamento dell'impianto a fine attività e piano di caratterizzazione ambientale (da effettuare in seguito alla cessazione dell'attività dell'impianto e della sua rimozione),
- Nominativo del Direttore Tecnico e dichiarazione aggiornata di accettazione della carica da parte dello stesso,
- Atti amministrativi assunti (es. Delibera Giunta/ Consiglio Comunale, Determi-

na Dirigenziale, Deliberazioni del CDA) per l'approvazione delle modifiche da apportare,

- Progetto definitivo modificato contenente gli elaborati grafici firmati digitalmente. La scala di rappresentazione degli elaborati grafici dovrà variare in base al tipo di intervento che si deve illustrare e nello specifico:
 - tavola in scala 1:200: rilievo planivolumetrico quotato illustrativo dello stato di fatto dell'area, comprensivo dell'ingombro dell'impianto e delle urbanizzazioni esistenti e delle proprietà confinanti
 - tavole grafiche di progetto in scala 1:100: piante, prospetti, sezioni e particolari con eventuale scala di maggior dettaglio, planimetria descrittiva delle caratteristiche costruttive
- La relazione aggiornata nella quale dovrà essere indicato: la localizzazione geografica dello stesso, il tracciato delle reti impiantistiche presenti, le tipologie di strutture presenti e le loro modalità di gestione, la descrizione delle operazioni R13 e/o D15 effettuate, l'elenco delle tipologie di rifiuti raccolte, i CER a questi attribuiti e le modalità di stoccaggio adottate, riferendole alla planimetria congiuntamente trasmessa,
- Certificato di Prevenzione Incendi o SCIA,
- Qualora l'impianto preveda scarichi in atmosfera e/o in fognatura e/o in corso d'acqua superficiale e/o sul suolo, è necessario richiedere anche l'Autorizzazione o il rinnovo dell'autorizzazione a tali scarichi.

IN CASO DI REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI NUOVO IMPIANTO l'operatore dovrà preoccuparsi di predisporre la seguente documentazione minima:

- Istanza di realizzazione e esercizio nuovo impianto (congiuntamente dovranno essere presentate le istanze per eventuali ulteriori autorizzazioni il cui rilascio costituisce conditio sine qua non per l'ottenimento dell'autorizzazione unica ambientale)
- Bollettino attestante il versamento degli oneri istruttori (questi ultimi a carichi di ALA)
- Certificato di destinazione urbanistica estratto dal foglio catastale con evidenziati i mappali di pertinenza della piattaforma (segnalazione di eventuali vincoli che interessino direttamente l'area dell'impianto),
- Organigramma del personale addetto all'impianto (ai sensi della D.G.R. n. 7/10161 del 06/08/2002),
- Nominativo del Direttore Tecnico e dichiarazione aggiornata di accettazione della carica da parte dello stesso,
- Atti amministrativi assunti (es. Delibera Giunta/ Consiglio Comunale, Determina Dirigenziale, Deliberazioni del CDA) per l'approvazione del progetto definitivo/esecutivo oggetto dell'istanza,

- Richiesta di autorizzazione allo scarico formulata sui moduli predisposti da ATO Città metropolitana di Milano per gli scarichi in fognatura o su quelli redatti dal Servizio Acque reflue della Città Metropolitana nel caso di scarichi sul suolo o in corso d'acqua superficiale,
- Progetto definitivo/esecutivo (secondo le modalità sopra descritte)
- Certificato di Prevenzione Incendi o SCIA,
- Studio di compatibilità ambientale,
- Valutazione previsionale sull'impatto acustico,
- Qualora l'impianto preveda scarichi in atmosfera e/o in fognatura e/o in corso d'acqua superficiale e/o sul suolo, è necessario richiedere anche l'Autorizzazione o il rinnovo dell'autorizzazione a tali scarichi.

IN CASO DI VARIANTI NON SOSTANZIALI l'operatore dovrà preoccuparsi di predisporre la seguente documentazione minima:

- Istanza di variante,
- Bollettino attestante il versamento degli oneri istruttori (questi ultimi a carichi di ALA),
- Indicazione precisa, anche all'interno della stessa istanza, sottoscritta dal Legale Rappresentante di ALA delle modifiche per cui si richiede l'aggiornamento autorizzativo ed espresa e specifica dichiarazione che non sono intervenute modifiche sostanziali rispetto a quanto autorizzato,
- Organigramma del personale addetto all'impianto (ai sensi della D.G.R. n. 7/10161 del 06/08/2002),
- Piano di emergenza aggiornato,
- Piano di smantellamento dell'impianto a fine attività e piano di caratterizzazione ambientale (da effettuare in seguito alla cessazione dell'attività dell'impianto e della sua rimozione),
- Nominativo del Direttore Tecnico e dichiarazione aggiornata di accettazione della carica da parte dello stesso,
- Tavolate aggiornate dell'impianto riportante l'attuale effettivo utilizzo delle aree. La planimetria generale (in scala 1:100) dovrà rappresentare in maniera chiara tutti i cassoni, i contenitori e le strutture e le reti impiantistiche presenti evidenziando quelle oggetto di modifica,
- Certificato di Prevenzione Incendi o SCIA,
- Qualora l'impianto preveda scarichi in atmosfera e/o in fognatura e/o in corso d'acqua superficiale e/o sul suolo, è necessario richiedere anche l'Autorizzazione o il rinnovo dell'autorizzazione a tali scarichi.

Se la variante non sostanziale è relativa al solo rinnovo dell'autorizzazione allo scarico

delle acque decadenti dall'impianto, è necessario che oltre all'istanza ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs 152/2006 sia inoltrata la dichiarazione che nessuno degli altri aspetti costruttivi e/o amministrativi sono stati oggetto di cambiamento.

- IN CASO DI VOLTURAZIONE O MODIFICA DEI DATI AMMINISTRATIVI l'operatore dovrà preoccuparsi di predisporre la seguente documentazione minima: Istanza di volturazione o modifica dei dati amministrativi,
- Bollettino attestante il versamento degli oneri istruttori (questi ultimi a carichi di ALA),
- Dichiarazione che non sono intervenute modifiche sostanziali sottoscritta dal Legale Rappresentante di ALA,
- Nuovi dati amministrativi unitamente agli atti assunti per l'adozione delle modifiche,
- Nominativo del Direttore Tecnico e dichiarazione aggiornata di accettazione della carica da parte dello stesso.

IN CASO DI CESSAZIONE DELL'ATTIVITA' PER DISMISSIONE IMPIANTO O SUA TRASFORMAZIONE IN CENTRO DI RACCOLTA l'operatore dovrà preoccuparsi di predisporre la seguente documentazione minima:

- Comunicazione firmata dal legale rappresentante di ALA in cui si specificano le motivazioni per cui la piattaforma viene chiusa o trasformata in centro di raccolta,
- Bollettino attestante il versamento degli oneri istruttori (questi ultimi a carichi di ALA),
- Progetto operativo per la realizzazione del Piano di smantellamento dell'impianto a fine attività e piano di caratterizzazione ambientale previsto a fine esercizio,
- Atti assunti per la dismissione o la trasformazione in centro di raccolta D.M. 08.04.2008 e smi.

ART.9- ATTIVITÀ DI DIREZIONE LAVORI E COLLAUDI

L'assunzione dell'incarico di Direttore Lavori comprende tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di Direzione Lavori nell'ambito di esecuzione di opere private, di conglomerato n. 64/1974 cementizio e s.m.i; DPR armato n. 380/2001 e di edificazione in zone sismiche (Legge n. 1086/1971 e s.m.i.), con esecuzione di opere in e s.m.i.; Legge conseguente esonero della Committente dalle responsabilità connesse all'adempimento degli obblighi medesimi, tramite il Direttore Lavori incaricato dalla Committente, previa individuazione dello stesso da parte della Società di ingegneria

incaricata.

L'operatore si assume ogni responsabilità in merito al possesso dei requisiti professionali e alla idoneità a svolgere con specifiche competenze e compiutamente l'espletamento dei relativi compiti da parte del soggetto individuato per ricoprire l'incarico di Direttore Lavori e di Assistente al D.L.

Le persone preposte a ricoprire il ruolo di Direttore Lavori e di Assistente al D.L. dovranno aver maturato significative esperienze nello svolgimento delle mansioni in cantieri temporanei e mobili relativi alla costruzione di condotte per il trasporto di fluidi (metanodotti, oleodotti, acquedotti, ecc.).

All'atto dell'affidamento dell'incarico e comunque prima dell'inizio delle attività, l'Appaltatore dovrà comunicare i nominativi, la qualifica e i curricula vitae delle persone impiegate. Tale personale dovrà essere approvato dalla Committente, la quale si riserva in ogni caso la facoltà di richiederne la sostituzione qualora a suo giudizio tale personale non dovesse essere considerato idoneo e/o soddisfare i requisiti di cui al precedente capoverso.

In relazione alle caratteristiche e complessità dei lavori, dimensioni e logistica cantieri, la Committente potrà richiedere, al medesimo soggetto (Direttore Lavori o Assistente del D.L.) l'espletamento delle prestazioni in argomento su più cantieri operativi anche in contemporanea.

Le attività di Direzione Lavori dovranno essere effettuate tenendo conto di quanto previsto dalle normative, dalla legislazione nazionale e regionale e ad ogni altra norma, regolamento e disposizione di Legge di riferimento vigente al momento dell'incarico, nonché dalle norme, specifiche tecniche, procedure, istruzioni, interne della Committente, alla Normativa Tecnica e al Manuale Tecnico Operativo di riferimento della Committente, dal Contratto, dal Capitolato Generale e Speciale d'appalto.

I COMPITI DEL DIRETTORE LAVORI NELLA FASE PRELIMINARE: attestazione dello stato dei luoghi e consegna dei lavori

Durante la fase preliminare dei lavori il direttore dei lavori ha il compito di attestare lo stato dei luoghi e consegnare i lavori all'impresa affidataria.

Possiamo sintetizzare i compiti del direttore dei lavori in fase preliminare nei seguenti punti:

- attestazione stato dei luoghi;
- consegna dei lavori;

- redazione del verbale di consegna dei lavori;
- casi particolari.

Attestazione dello stato dei luoghi

L'avvio della procedura di scelta del contraente presuppone che il Direttore dei Lavori fornisca al RUP l'attestazione sullo stato dei luoghi in merito a:

- accessibilità delle aree e degli immobili interessati dai lavori secondo le indicazioni risultanti dagli elaborati progettuali,
- assenza di impedimenti sopravvenuti rispetto agli accertamenti effettuati prima dell'approvazione del progetto,
- realizzabilità del progetto anche in relazione al terreno, al tracciamento, al sottosuolo e a quanto altro occorre per l'esecuzione dei lavori.

L'attestazione sarà rilasciata dal RUP nel caso in cui il procedimento di affidamento dell'incarico di Direttore dei Lavori, ancorché abbia avuto inizio, non sia potuto giungere a conclusione per cause impreviste e imprevedibili.

Consegna dei lavori

Il Direttore dei Lavori, previa autorizzazione del RUP, provvede alla consegna dei lavori nel termine e con le modalità indicate dalla stazione appaltante nel capitolato speciale.

In pratica ogni aspetto di dettaglio relativo alla consegna dei lavori, incluse le conseguenze derivanti da eventuale ritardo della consegna, è demandato alla stazione appaltante che lo specificherà nel capitolato speciale.

Dunque, il Direttore dei Lavori, previa autorizzazione del RUP, provvede alla consegna dei lavori nel termine e con le modalità indicate dalla stazione appaltante nel capitolato speciale.

Qualora dovessero avvenire ritardi nella consegna dei lavori, fermi restando i profili di responsabilità amministrativo-contabile all'atto del conferimento saranno opportunamente disciplinate le conseguenze a carico dello stesso per la ritardata consegna

Il capitolato speciale disciplinerà infatti le conseguenze derivanti dalla sospensione della consegna o dalla ritardata consegna per fatto o colpa del Direttore dei Lavori oppure della stazione appaltante, inclusa l'ipotesi di recesso dell'impresa affidataria, quantificando compensi o indennizzi a favore della stessa.

Verbale di consegna dei lavori

Il Direttore dei Lavori deve comunicare all'appaltatore, con congruo preavviso, giorno e luogo in cui deve presentarsi, munito di personale idoneo, attrezzature e materiali necessari per eseguire, ove occorra, il tracciamento dei lavori secondo i piani, profili e disegni di progetto.

Trascorso inutilmente e senza giustificato motivo il termine assegnato a tali fini dal Direttore dei Lavori, la stazione appaltante potrà risolvere il contratto e incamerare la cauzione.

All'esito delle operazioni di consegna dei lavori, il Direttore dei Lavori e l'impresa affidataria sottoscrivono il verbale di consegna dei lavori, che viene trasmesso al RUP. A partire da tale data decorre il termine per il compimento dei lavori.

Il Direttore dei Lavori è responsabile della corrispondenza del verbale di consegna dei lavori all'effettivo stato dei luoghi.

Il processo verbale di consegna deve essere redatto in contraddittorio con l'impresa affidataria e deve contenere:

- le condizioni e circostanze speciali locali riconosciute e le operazioni eseguite, come i tracciamenti, gli accertamenti di misura, i collocamenti di sagome e capi saldi;
- le aree, i locali, l'ubicazione e la capacità delle cave e delle discariche concesse o comunque a disposizione dell'impresa affidataria, unitamente ai mezzi d'opera per l'esecuzione dei lavori;
- la dichiarazione che l'area su cui devono eseguirsi i lavori è libera da persone e cose e, in ogni caso, che lo stato attuale è tale da non impedire l'avvio e la prosecuzione dei lavori;
- le modalità di azione nel caso in cui siano riscontrate differenze fra le condizioni locali ed il progetto esecutivo.

Consegna d'urgenza e parziale

L'esecuzione d'urgenza sarà ammessa esclusivamente nelle seguenti ipotesi (art. 32 comma 8 del Codice appalti):

- in caso di eventi oggettivamente imprevedibili
- per ovviare a situazioni di pericolo per persone, animali o cose
- per assicurare l'igiene e la salute pubblica
- per tutelare il patrimonio storico, artistico, culturale
- nei casi in cui la mancata esecuzione immediata della prestazione dedotta nella gara determinerebbe un grave danno all'interesse pubblico che è destinata a soddisfare, ivi compresa la perdita di finanziamenti comunitari

In questo caso il verbale di consegna indica anche le lavorazioni che l'impresa affidataria deve immediatamente eseguire, comprese le opere provvisionali.

Il Direttore dei Lavori provvede alla consegna parziale dei lavori nel caso in cui il capitolato speciale lo disponga in relazione alla natura dei lavori da eseguire.

I COMPITI DEL DIRETTORE LAVORI NELLA FASE ESECUTIVA: verifica obblighi imprese, varianti, riserve e contabilità

Durante la fase di esecuzione dei lavori il direttore dei lavori ha precisi compiti nonché:

- accettazione dei materiali,
- verifica del rispetto degli obblighi dell'impresa,
- gestione delle varianti,
- gestione delle riserve,
- sospensione del rapporto contrattuale,
- gestione dei sinistri.

Accettazione dei materiali

Ai sensi dell'art. 101 comma 3 del Codice appalti, il Direttore dei Lavori ha la responsabilità relativa all'accettazione dei materiali.

I materiali e i componenti possono essere messi in opera solo dopo l'accettazione del direttore dei lavori. L'accettazione definitiva dei materiali e dei componenti si ha solo dopo la loro posa in opera.

Rispondenza dei materiali alle prescrizioni

Il direttore dei lavori deve verificare che materiali e componenti rispondano a tutte le prescrizioni previste.

In particolare, i materiali e i componenti:

- devono corrispondere alle prescrizioni del capitolato speciale,
- devono corrispondere ai contenuti dell'offerta presentata in sede di gara,
- devono essere stati approvati dalle strutture di controllo di qualità del fornitore e che abbiano superato le fasi di collaudo previste da controlli di qualità, normative vigenti o prescrizioni contrattuali, in base alle quali sono stati costruiti.

Da notare che l'ultimo punto era attribuito dal vecchio Regolamento agli ispettori di cantiere.

Così come previsto dalle linee guida Anac, il Direttore dei può disporre prove o analisi ulteriori rispetto a quelle previste dalla legge o dal capitolato speciale d'appalto, che siano finalizzate a stabilire l'idoneità dei materiali o dei componenti e ritenute necessarie dalla stazione appaltante, sulla base di adeguata motivazione, con spese a carico dell'impresa affidataria.

Rifiuto materiali

I materiali e i componenti possono essere in qualsiasi momento rifiutati dal direttore dei lavori se deperiti dopo la loro introduzione in cantiere o se non risultati conformi per qualsiasi causa alle caratteristiche tecniche indicate nei documenti allegati al contratto.

L'impresa affidataria avrà l'obbligo di rimuoverli dal cantiere e sostituirli con altri a sue spese, fermo restando che il rifiuto deve essere trascritto sul giornale dei lavori o, comunque, nel primo atto contabile utile.

Verifica del rispetto degli obblighi dell'impresa affidataria e del subappaltatore

Il direttore dei lavori deve:

- verificare periodicamente il possesso e la regolarità da parte dell'impresa affidataria e del subappaltatore della documentazione prevista dalle leggi vigenti in materia di obblighi nei confronti dei dipendenti, nonché di quella necessaria in relazione all'adempimento degli obblighi di cui all' art. 30, comma 3, del Codice appalti (gli operatori economici devono rispettare gli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali);
- effettuare accessi diretti sul luogo dell'esecuzione, nonché verifiche, anche a sorpresa, sull'effettiva ottemperanza a tutte le misure mitigative e compensative, alle prescrizioni in materia ambientale, paesaggistica, storico-architettonica, archeologica e di tutela della salute umana impartite dagli enti e dagli organismi competenti, su richiesta del soggetto responsabile dell'unità organizzativa competente in relazione all'intervento;
- curare la costante verifica di validità del programma di manutenzione, dei manuali d'uso e dei manuali di manutenzione, modificandone e aggiornandone i contenuti a lavori ultimati.

Verifiche in caso di subappalto

Con riferimento ai lavori affidati in subappalto, il Direttore dei Lavori, con l'ausilio degli ispettori di cantiere, svolge le seguenti funzioni:

- verifica la presenza in cantiere delle imprese subappaltatrici autorizzate, nonché dei subcontraenti, che non sono subappaltatori, i cui nominativi sono stati comunicati alla stazione appaltante (ai sensi dell'105 comma 2 del Codice: "l'affidatario comunica alla stazione appaltante, prima dell'inizio della prestazione, per tutti i sub-contratti che non sono subappalti, il nome del subcontraente, l'importo del sub-contratto, l'oggetto del lavoro, servizio o fornitura affidati"),
- controlla che i subappaltatori e i subcontraenti svolgano effettivamente la parte di prestazioni ad essi affidate nel rispetto della normativa vigente e del contratto stipulato,
- accerta le contestazioni dell'impresa affidataria sulla regolarità dei lavori eseguiti dal subappaltatore e, ai fini della sospensione dei pagamenti all'impresa affidataria, determina la misura della quota corrispondente alla prestazione oggetto di contestazione,
- verifica il rispetto degli obblighi previsti dall'105, comma 14, del Codice ("L'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al 20%, nel rispetto degli standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto. L'affidatario corrisponde i costi della sicurezza e della manodopera, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il Direttore dei Lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.")
- provvede alla segnalazione al RUP dell'inosservanza da parte dell'impresa affidataria delle disposizioni previste dal Codice in materia di subappalto (105).

Verifiche in caso di avvalimento

Costituiscono una novità rispetto al passato le previsioni dell'art. 89 comma 9 del nuovo Codice e delle linee guida ANAC in materia di avvalimento: in caso di ricorso all'istituto dell'avvalimento da parte dell'impresa affidataria, il Direttore dei Lavori coadiuva il RUP nelle verifiche sostanziali circa l'effettivo possesso dei requisiti e delle

risorse oggetto dell'avvalimento da parte dell'impresa ausiliaria, nonché l'effettivo impiego delle risorse medesime nell'esecuzione dell'appalto.

A tal fine il RUP accerta in corso d'opera che le prestazioni oggetto di contratto siano svolte direttamente dalle risorse umane e strumentali dell'impresa ausiliaria che il titolare del contratto utilizza in adempimento degli obblighi derivanti dal contratto di avvalimento. Ha inoltre l'obbligo di inviare ad entrambe le parti del contratto di avvalimento le comunicazioni di cui all'articolo 52 e quelle inerenti all'esecuzione dei lavori.

Attività di controllo

Il Direttore dei Lavori esegue le seguenti attività di controllo:

- ai fini dell'eventuale risoluzione contrattuale, svolge le attività di cui ai commi 3 e 4 dell'108 del Codice, ossia controllo di inadempimenti e ritardi per negligenza dell'appaltatore,
- in caso di risoluzione contrattuale, cura su richiesta del RUP la redazione dello stato di consistenza dei lavori già eseguiti, l'inventario di materiali, macchine e mezzi d'opera e la relativa presa in consegna,
- verifica che l'impresa affidataria svolga tutte le pratiche di legge relative alla denuncia dei calcoli delle strutture (101 comma 4 del Codice),
- determina in contraddittorio con l'impresa affidataria i nuovi prezzi delle lavorazioni e dei materiali non previsti dal contratto,
- redige apposita relazione laddove avvengano sinistri alle persone o danni alla proprietà nel corso dell'esecuzione di lavori e adotta i provvedimenti idonei a ridurre per la stazione appaltante le conseguenze dannose,
- redige processo verbale alla presenza dell'impresa affidataria dei danni cagionati da forza maggiore, al fine di accertare:
 - lo stato delle cose dopo il danno, rapportandole allo stato precedente,
 - le cause dei danni, precisando l'eventuale causa di forza maggiore,
 - l'eventuale negligenza, indicandone il responsabile,
 - l'osservanza o meno delle regole dell'arte e delle prescrizioni del Direttore dei Lavori,
 - l'eventuale omissione delle cautele necessarie a prevenire i danni.

Varianti in corso d'opera

Il Direttore dei Lavori propone al RUP apposita relazione ove indica le modifiche, le varianti dei contratti in corso di esecuzione, le perizie di variante.

Il Direttore dei Lavori, inoltre, sopporta le conseguenze derivanti dall'aver ordinato o lasciato eseguire variazioni o addizioni al progetto, senza averne ottenuto regolare autorizzazione, sempre che non derivino da interventi volti ad evitare danni gravi a persone o cose o a beni soggetti alla legislazione in materia di beni culturali e ambientali o comunque di proprietà delle stazioni appaltanti.

In caso di variazioni al progetto non disposte dal Direttore dei Lavori, quest'ultimo fornisce all'impresa affidataria le disposizioni per la rimessa in pristino con spese a carico della stessa.

Nuovi prezzi

Il Direttore dei Lavori può disporre modifiche di dettaglio non comportanti aumento o diminuzione dell'importo contrattuale, comunicandole al RUP.

Riserve

Il Direttore dei Lavori comunica al RUP eventuali contestazioni dell'impresa affidataria su aspetti tecnici che possano influire sull'esecuzione dei lavori. Il RUP convoca le parti entro 15 giorni dalla comunicazione e promuove, in contraddittorio, l'esame della questione al fine di risolvere la controversia.

All'esito, il RUP comunica la decisione assunta all'impresa affidataria, la quale ha l'obbligo di uniformarvisi, salvo il diritto di iscrivere riserva nel registro di contabilità in occasione della sottoscrizione.

In tal caso, il Direttore dei Lavori redige in contraddittorio con l'impresa un verbale delle circostanze contestate.

In assenza dell'impresa, il Direttore dei Lavori redige il verbale alla presenza di due testimoni. In quest'ultimo caso copia del verbale è comunicata all'impresa affidataria per le sue osservazioni, da presentarsi al Direttore dei Lavori nel termine di 8 giorni dalla data del ricevimento. In mancanza di osservazioni, le risultanze del verbale si intendono definitivamente accettate.

Sospensione del rapporto contrattuale

Il Direttore dei Lavori vigila sul rispetto dei tempi di esecuzione dei lavori, che sono indicati nel cronoprogramma allegato al progetto esecutivo.

A tal fine, il Direttore dei Lavori cura l'aggiornamento del cronoprogramma generale e particolareggiato dei lavori al fine di:

- individuare interventi correttivi in caso di rilevata difformità rispetto alle previsioni contrattuali
- fornire indicazioni al RUP per l'irrogazione delle penali da ritardo previste nel contratto
- valutare l'eventuale risoluzione contrattuale ai sensi dell'108, comma 4, del Codice appalti

Se il Direttore dei Lavori accerta un grave inadempimento alle obbligazioni contrattuali da parte dell'appaltatore, tale da comprometterne la buona riuscita delle prestazioni, assegna un termine all'impresa affidataria che, salvo i casi d'urgenza, non può essere inferiore a 10 giorni, entro i quali l'appaltatore deve eseguire le prestazioni.

Nei casi di cui all'art. 107 del Codice, il Direttore dei Lavori può disporre la sospensione dei lavori, redigendo apposito verbale da inviare al RUP entro 5 giorni dalla data della sua redazione.

Il Verbale di sospensione deve contenere (art. 107 del Codice degli Appalti):

- ragioni che hanno determinato l'interruzione dei lavori,
- stato di avanzamento dei lavori,
- opere la cui esecuzione rimane interrotta,
- cautele adottate affinché alla ripresa le stesse possano essere continuate ed ultimate senza eccessivi oneri,
- consistenza della forza lavoro e dei mezzi d'opera esistenti in cantiere al momento della sospensione.

Il verbale è inoltrato al responsabile del procedimento entro 5 giorni dalla data della sua redazione.

Durante la sospensione dei lavori, il Direttore dei Lavori dispone visite periodiche al cantiere per accertare le condizioni delle opere e la presenza eventuale della manodopera e dei macchinari eventualmente presenti e fornisce le disposizioni necessarie a contenere macchinari e manodopera nella misura strettamente necessaria per evitare danni alle opere già eseguite e per facilitare la ripresa dei lavori.

Il Direttore dei Lavori è responsabile di un'eventuale sospensione illegittima dal medesimo ordinata per circostanze non contemplate dall'art. 107 del Codice.

Non appena cessano le cause della sospensione, il Direttore dei Lavori comunica al RUP la possibilità di riprendere i lavori.

Il RUP dispone la ripresa dei lavori e indica il nuovo termine contrattuale.

Entro 5 giorni dalla disposizione di ripresa dei lavori effettuata dal RUP, il Direttore dei Lavori procede alla redazione del verbale di ripresa dei lavori, che deve essere sottoscritto anche dall'impresa affidataria e deve riportare il nuovo termine contrattuale indicato dal RUP.

Gestione dei sinistri

Nel caso in cui nel corso dell'esecuzione dei lavori si verificano sinistri alle persone o danni alle proprietà, il Direttore dei Lavori compila una relazione nella quale descrive:

- i fatti e le circostanze,
- le presumibili cause del sinistro,
- gli opportuni provvedimenti finalizzati a ridurre le conseguenze dannose.

Tale relazione è trasmessa senza indugio al RUP.

Verifiche e collaudi

Il Collaudatore a titolo esemplificativo e non esaustivo deve:

- verificare e certificare che l'opera o il lavoro siano stati eseguiti a regola d'arte, secondo il progetto approvato e le relative prescrizioni tecniche, e che le eventuali varianti siano conformi al contratto e quanto formalmente approvato dalla Committente;
- verificare che i dati risultanti dalla contabilità finale e dai documenti giustificativi corrispondano fra loro e con le risultanze di fatto, non solo per dimensioni, forma e quantità, ma anche per qualità dei materiali, dei componenti e delle provviste, e che le procedure espropriative poste a carico dell'esecutore siano state espletate tempestivamente e diligentemente;
- effettuare tutte le verifiche tecniche previste dalle leggi di settore;
- esaminare le eventuali riserve formulate dall'Impresa Realizzatrice;
- emettere, qualora ritenga collaudabile il lavoro, il certificato di collaudo che dovrà contenere:
 - una relazione che ripercorra tutte le fasi dalla progettazione all'esecuzione;
 - richiamo agli eventuali verbali di visita in corso d'opera (da allegare);
 - il verbale della visita definitiva;

- la sintesi delle valutazioni circa la collaudabilità dell'opera;
- la certificazione di collaudo.